Due emendamenti per la Campania «Stop alle demolizioni per 24 mesi»

OLTRE ALLA RIAPERTURA DELLE DOMANDE DEL 2003 UNA MORATORIA SUGLI ABBATTIMENTI LEGATA ALL'EMERGENZA DEI CAMPI FLEGREI

IL FOCUS

Valerio Esca

Trecentotrentamila pratiche di condono ancora da definire in Campania, 42mila soltanto nella città di Napoli nell'arco delle tre sanatorie edilizie. Numeri che raccontano una questione irrisolta da decenni e sulla quale Fratelli d'Italia prova a intervenire con sette emendamenti alla legge di Bilancio. Il cuore dell'operazione riguarda proprio la Campania: riaprire la partita del terzo condono del 2003 e sospendere per 24 mesi le demolizioni sull'intero territorio regionale. Due interventi ai quali si aggiungono la possibilità di regolarizzare gli abusi minori realizzati fino al settembre 2025 e l'obbligo per i Comuni di definire le vecchie pratiche entro il 30 giugno 2027. «Fratelli d'Italia ha avuto il coraggio di mettere mano a una vicenda che si trascina da anni. La sinistra non ha né sanato né abbattuto», attacca il senatore Antonio Iannone, sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti.

I NODI

L'obiettivo è rendere nuovamente procedibili le domande presentate per il condono del 2003 - emendamento a firma della deputata Imma Vietri -, estendendo la possibilità di sanatoria alle sei tipologie di illecito previste dalla normativa nazionale. Le Regioni avrebbero sessanta giorni per approvare una legge attuativa. Tra gli emendamenti di FdI alla manovra riguardanti il condono in uno a firma Massimo Milani viene prevista la possibilità di una «regolarizzazione postuma» nei casi di interventi eseguiti «in assenza di deposito del progetto o di autorizzazione sismica». Il rilascio dell'autorizzazione sismica postuma - si spiega nel testo - «sospende le sanzioni amministrative ed esclude la sussistenza delle violazioni sismiche ai fini penali». La questione investe soprattutto i territori caratterizzati dalla presenza di vincoli paesaggistici, ambientali e idrogeologici: dall'area vesuviana ai Campi Flegrei, dalla penisola sorrentina alla Costiera Amalfitana, fino alle isole. E proprio Ischia rappresenta uno dei casi più delicati. Sull'isola sono state presentate complessivamente circa 27mila domande nell'ambito dei condoni del 1985, 1994 e 2003, mentre sono circa 600 gli immobili abusivi colpiti da ordinanze definitive di abbattimento. Una situazione resa ancora più complessa dalla fragilità idrogeologica del territorio e dalla presenza di numerosi vincoli.

LO STOP

Sempre alla Campania è destinato l'emendamento del deputato meloniano Gerolamo Cangiano, che propone una moratoria di due anni sugli abbattimenti. La sospensione riguarderebbe sia le ordinanze amministrative sia quelle disposte dall'autorità giudiziaria. Alla base della proposta c'è l'emergenza bradisismica dei Campi Flegrei, con la necessità, sostenuta dai proponenti, di evitare ulteriori difficoltà nella sistemazione delle famiglie. Resterebbero esclusi gli immobili destinatari di specifiche ordinanze urgenti per gravi pericoli all'incolumità pubblica. Non si tratterebbe di una sanatoria, ma di un rinvio temporaneo delle demolizioni.

LE ALTRE MISURE

Il pacchetto comprende anche gli emendamenti firmati Milani. Una delle proposte interviene sulle costruzioni sottoposte a vincoli paesaggistici e ambientali, consentendo il condono in presenza del parere favorevole dell'autorità competente. Resterebbero escluse le opere in contrasto con vincoli di inedificabilità assoluta preesistenti. Per determinate domande già respinte sarebbe possibile presentare una nuova istanza entro 180 giorni, anche in presenza di un diniego definitivo. Un altro intervento apre invece alla regolarizzazione delle opere minori ultimate entro il 30 settembre 2025: portici, tettoie, balconi, logge, restauri, manutenzioni straordinarie e determinate ristrutturazioni senza incrementi complessivi di superficie e volumetria. Una possibilità che andrebbe oltre i tre condoni storici.

L'AFFONDO

A rivendicare l'iniziativa è il senatore Iannone: «Da anni mi batto per fare un serio lavoro che ponga la parola fine alla vicenda che vivono migliaia di persone, soprattutto in Campania». Il sottosegretario richiama la riapertura del condono del 2003, la sanatoria per le opere minori e la sospensione degli abbattimenti. Poi l'affondo contro il centrosinistra: «La sinistra per anni non ha né abbattuto né sanato e ci sono migliaia di cittadini che vivono in un limbo, per lo Stato esistono solo per pagare». E aggiunge: «Per anni sono stati solo a guardare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA